

CONVEGNO REGIONALE SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2010 – 2013

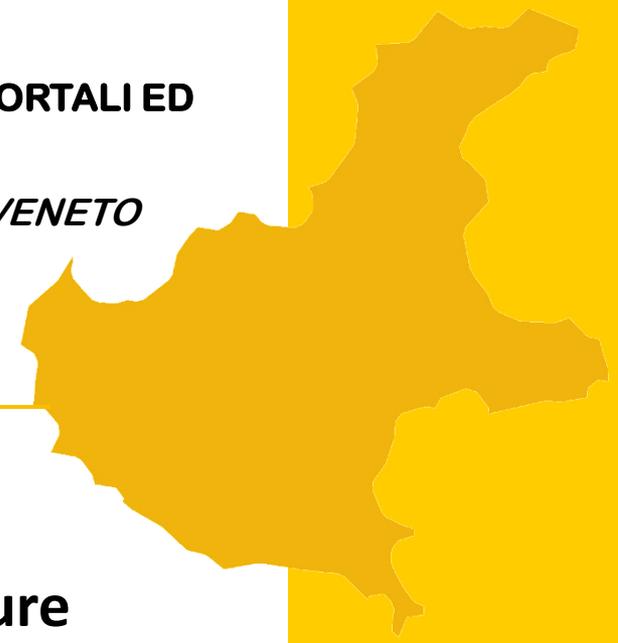
**PROGETTO: “CONTRASTO DEL RISCHIO DI INFORTUNI MORTALI ED
INVALIDANTI IN AGRICOLTURA”**

RISULTATI E PROSPETTIVE FUTURE NELLA REGIONE VENETO

19 dicembre 2013 – Palazzo Gran Guardia Verona

Risultati del Piano Regionale per la Prevenzione 2010-2013 e prospettive future

dr.ssa Manuela Peruzzi – gruppo regionale agricoltura – Spisal Ulss 20 Verona





LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

LA Pianificazione regionale dagli anni 90 ha rappresentato il riferimento principale del sistema regione per i Servizi SPISAL delle aziende ULSS del Veneto

con la promozione di politiche per l'individuazione delle priorità di salute in sinergia con gli enti istituzionali e di rete con le parti sociali.

La principale risposta strategico organizzativa ed operativa lanciata dal sistema sanitario regionale per

- ✓ contrastare gli infortuni e le malattie da lavoro
- ✓ per sostenere e promuovere sul territorio l'applicazione delle normative sulla sicurezza sul lavoro.



LA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN AGRICOLTURA

La pianificazione regionale si è orientata verso i comparti più a rischio per la salute dei lavoratori per infortuni e per malattie, quale l' AGRICOLTURA , con interventi mirati di prevenzione.

Perché ?

Un settore complesso e poco permeabile alla cultura della prevenzione

Aziende di piccole dimensioni a conduzione diretta e familiare

Lavoro pesante e pericoloso

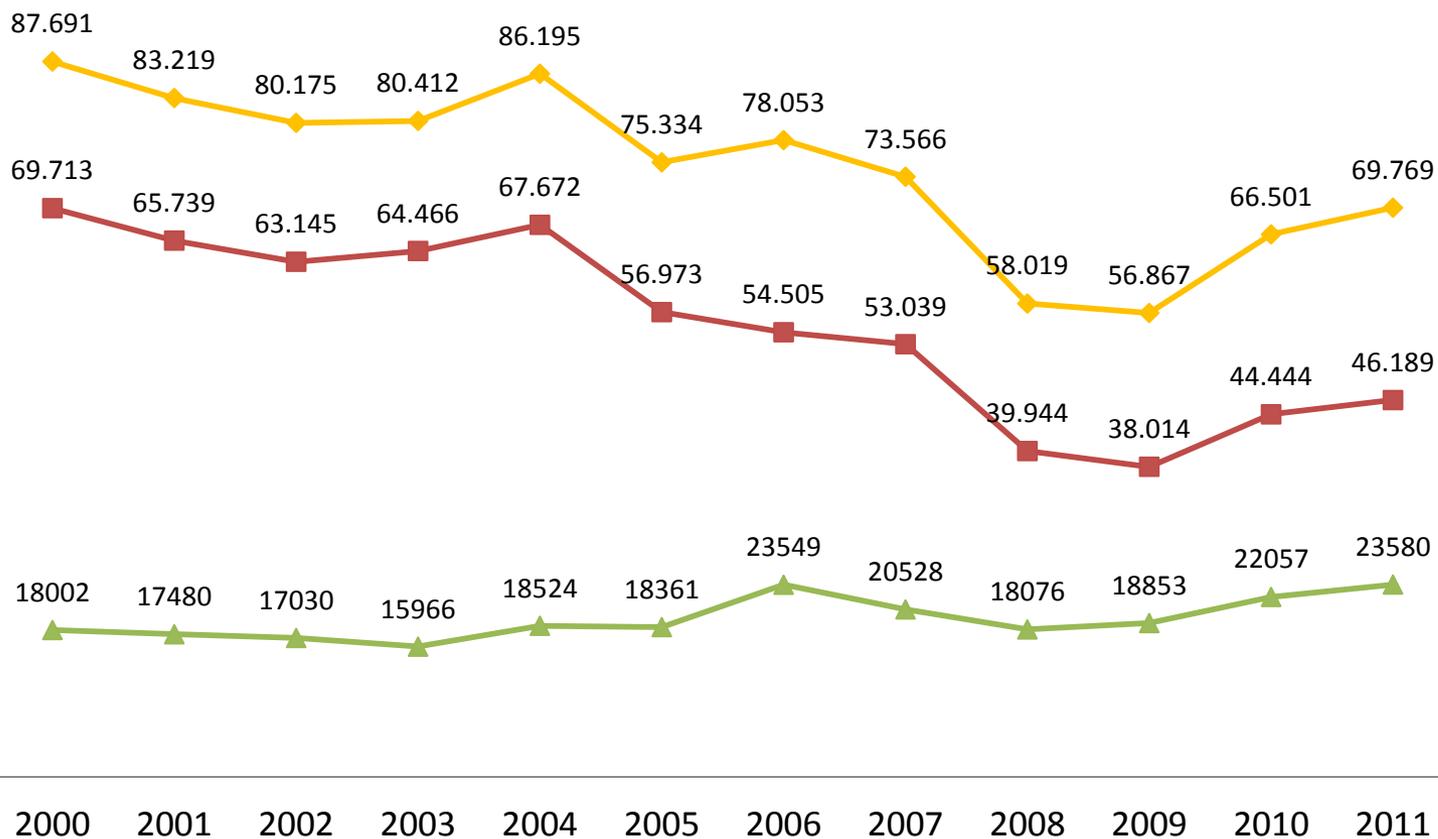
Utilizzo di macchine attrezzature

Rischio elevato di infortuni gravi e mortali e di malattie da lavoro



OCCUPATI NEL SETTORE AGRICOLTURA - VENETO

◆ Totale occupati ■ Indipendenti ▲ Dipendenti



standard europei

meno aziende

aumento
dimensione

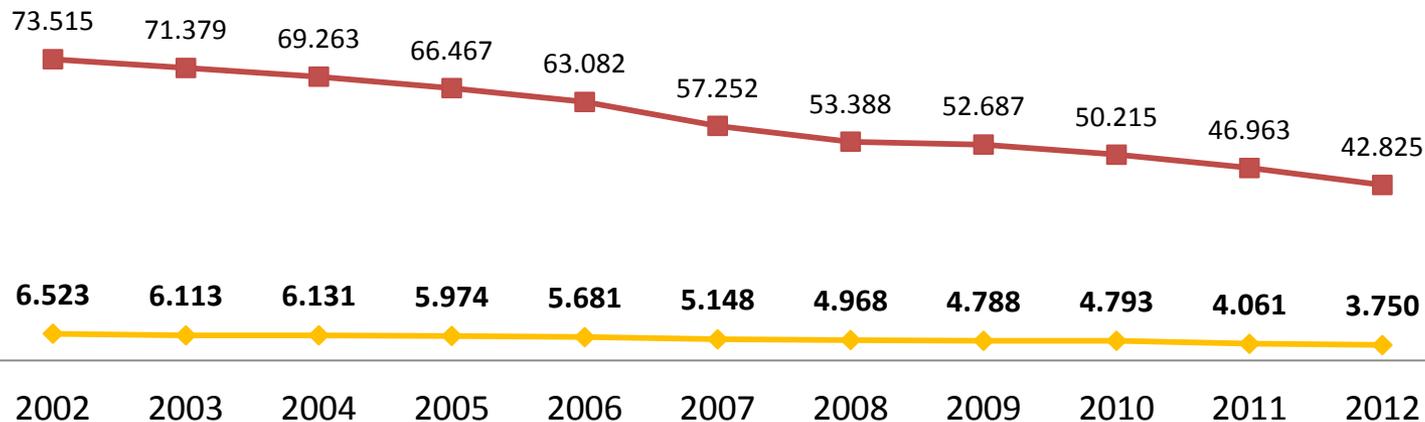
Specializzazione

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat, Indagine sulle Forze lavoro (Anno 2011)



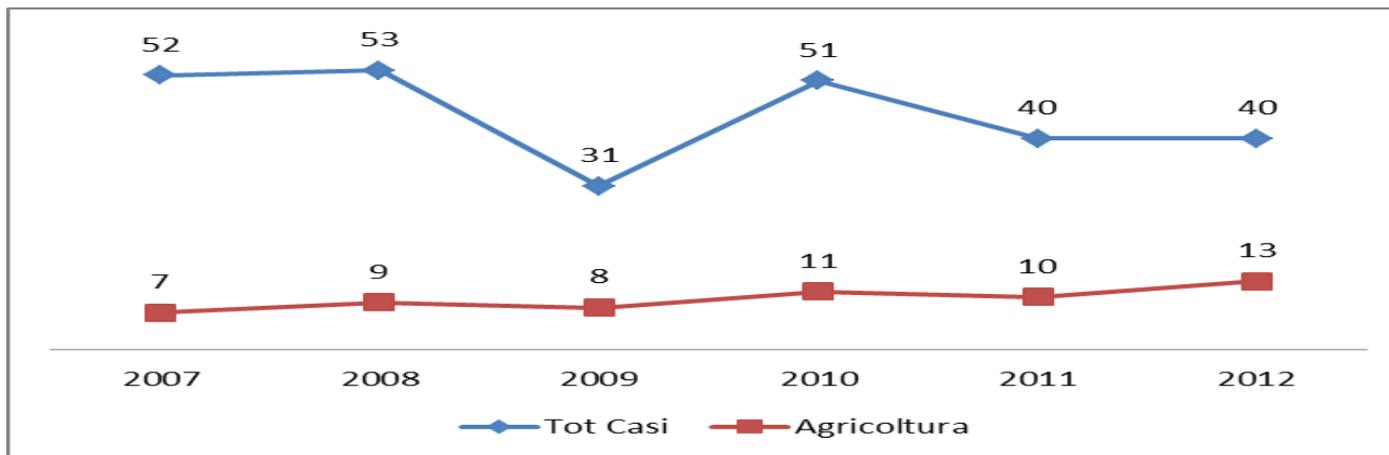
INFORTUNI DENUNCIATI IN AGRICOLTURA

—◆— Veneto —■— ITALIA



Fonte: Banca dati INAIL

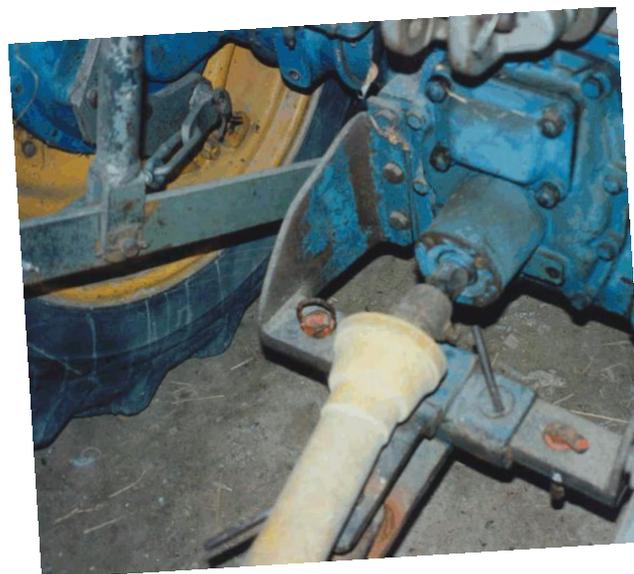
Numero totale di casi mortali in agricoltura e nel totale comparti trattati dai Servizi. Veneto, 2007 - 2012



Fonte: "SISTEMA DI SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA DEGLI INFORTUNI LAVORATIVI MORTALI E GRAVI FINALIZZATA ALLA CONOSCENZA E ALLO STUDIO DELLE CAUSE" – Regione Veneto



INFORTUNI MORTALI



dinamica ripetitiva

ribaltamento del trattore

mancanza dei sistemi di protezione e ritenzione del posto di guida

zone collinari/montane

Vittima il coltivatore diretto





MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA – REGIONE VENETO



Notevole impennata delle malattie professionali denunciate: aumento del 63% nel 2011 rispetto al 2010, dovuto alle malattie osteoarticolari .

Malattie riconosciute dall'INAIL

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Ipoacusia	13	4	5	11	5	8	12	10	13	5	8	4	2	1	4	7	6	9
Malattie respiratorie	10	5	2	9	7	7	8	2	3	3	5	1	3	1	1	2	1	2
Malattie cutanee	5	0	0	1	0	2	0	2	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	0	0	1	1	0	1	2	3	6	5	2	4	4	8	11	32	48	99
Tumori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	7
TOTALE	28	9	8	22	12	18	22	17	24	14	16	9	9	11	18	41	57	117



LE TAPPE DELLA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' IN AGRICOLTURA

PRIMO PIANO REGIONALE AGRICOLTURA 1999 - 2001

FAVORIRE LO SVILUPPO DI UNA NUOVA CULTURA DI PREVENZIONE COERENTE CON LE DIRETTIVE EUROPEE

INTERVENIRE CON AZIONI SISTEMATICHE NEI CONFRONTI DEI RISCHI OCCUPAZIONALI PIU' GRAVI E DIFFUSI
CON STRATEGIE INTEGRATE DI VIGILANZA E DI PROMOZIONE DELLA CULTURA

REALIZZARE UN SISTEMA PARTECIPATO CON LA MESSA IN RETE DI TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI.

campagna TRATTORI SICURI per la Settimana Europea

creazione di 30 sedi di assistenza delle Associazioni alle aziende sul D. Lgs. 626/94.

Interventi di controllo sui casi di infortunio gravi e mortali e sulle aziende in tre province: Verona, Treviso, Vicenza





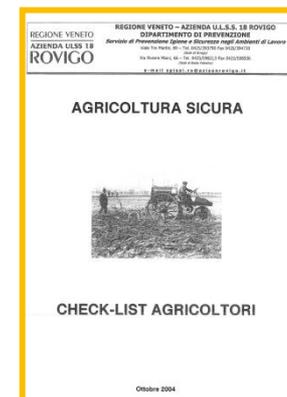
LE TAPPE DELLA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' IN AGRICOLTURA



SECONDO PIANO REGIONALE AGRICOLTURA 2002 - 2004

Si sviluppa la formazione

- ✓ nel 2003 - la formazione del sistema SPISAL un percorso di formazione che ha coinvolto gli operatori dei 21 spisal regionali,
- ✓ Nel 2004 la pubblicazione della check-list per l'autovalutazione della sicurezza, per sostenere l'imprenditore agricolo nel percorso di autonomia nell'adeguamento della propria azienda.
- ✓ La formazione dei lavoratori stranieri: opuscolo per lavoratori slovacchi in collaborazione con EPACA





PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' IN AGRICOLTURA



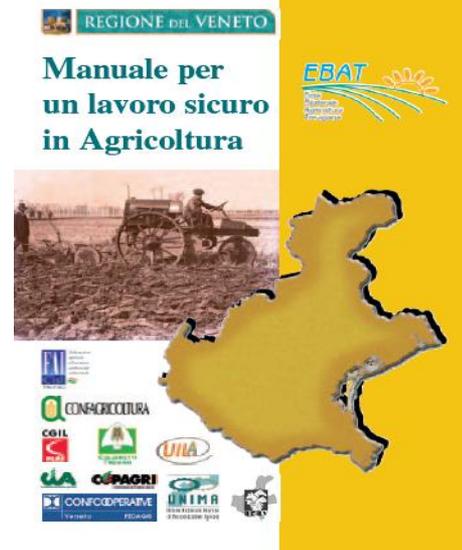
TERZO PIANO REGIONALE AGRICOLTURA 2005 - 2007

Con il terzo piano 2005 – 2007 si estende l'azione di controllo su tutte le province de Veneto,

- ✓ l'azione di vigilanza nelle aziende
- ✓ Il controllo delle macchine presso le manifestazioni delle fiere
- ✓ Il controllo delle macchine presso i rivenditori, officine meccaniche

Nel 2007 esce in stampa il “manuale per un lavoro sicuro in agricoltura 1° edizione” 12.000 copie in collaborazione con INAIL, EBAT di Treviso e le Associazioni

Si consolida la collaborazione con un Ente importante di formazione Veneto Agricoltura, per l'elaborazione di materiale e la formazione degli RSPP





VENETO AGRICOLTURA e la FORMAZIONE DEI LAVORATORI STAGIONALI

COLTIVIAMO la CULTURA della SICUREZZA

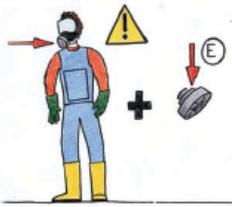
VINIFICAZIONE e CANTINA

Nella vinificazione e nella pulizia dei locali e delle attrezzature di cantina viene usata l'anidride solforosa (SO₂), che libera sostanze che per inalazione o contatto possono creare gravi danni alla salute. Il cantiniere legge con attenzione la scheda tecnica di sicurezza che accompagna ogni prodotto chimico.

protetto da maschera e guanti, in modo da garantire un intervento di soccorso in caso di emergenza.

Il cantiniere si comporta così:

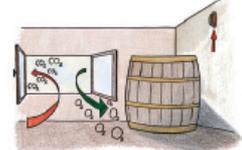
1. Durante il riempimento del soffittometro e la soffiatura del mosto o del vino il cantiniere indossa guanti anticorrosione, stivali di gomma. Per la protezione delle vie respiratorie e degli occhi indossa maschera facciale antigas con filtro specifico (E2 giallo) o autorespiratore. In alternativa occhiali a mascherina con semimaschera con filtro.



4. Quando usa farine fossili o argille per la chiarificazione del vino, protegge le vie respiratorie utilizzando una maschera dotata di filtro di colore bianco e lettera P3.



5. Garantisce una adeguata aerazione dei locali di cantina per ossigenare l'aria che potrebbe saturarsi di anidride carbonica (CO₂ gas inodore).



2. Nella fase di riempimento del soffittometro, verifica il buono stato dei rubinetti della bombola, della tubazione in gomma e del soffittometro ed eventualmente sostituisce i raccordi usurati.

3. Effettua il riempimento del soffittometro all'esterno, sorvegliato da un altro operatore, anch'esso

COLTIVIAMO la CULTURA della SICUREZZA

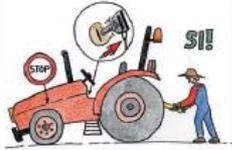
GIUNTO CARDANICO



Tutti gli organi meccanici che ruotano o trasmettono un movimento rappresentano un grande pericolo. L'asse di una presa di forza che ruota ad esempio a 540 giri al minuto trascina verso di sé qualsiasi cosa che vi si impigli ad una velocità di 2 metri al secondo; praticamente un istante.

L'operatore professionale si comporta nel seguente modo:

1. Spegne il motore e toglie la chiave prima di eseguire interventi sulla trattrice o sugli attrezzi.

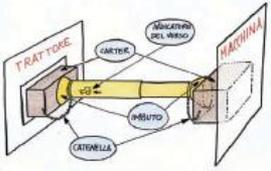


2. Utilizza la presa di forza e gli organi di trasmissione solo se dotati delle idonee protezioni.



Vestiti non attillati, capelli lunghi, lacci di scarpe e ogni altro indumento che possa impigliarsi, rappresentano un reale pericolo per i lavoratori che operano vicino ad un organo meccanico in movimento. Gli incidenti sono sempre molto gravi o mortali.

È indispensabile che tutti gli organi in movimento (giri, cinghie, pulghe) siano dotati delle protezioni di sicurezza.



3. Controlla spesso lo stato delle protezioni e motore spento.



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

I RISCHI DA EVITARE



I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

I RISCHI DA EVITARE



COLTIVIAMO la CULTURA della SICUREZZA

TRATTRICE



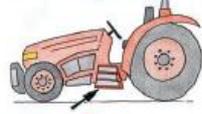
Guidare una trattrice non è semplice come guidare un qualsiasi mezzo di locomozione, richiede maggiore concentrazione e la conoscenza dei limiti di manovrabilità e di sicurezza.

La trattrice è alta e quindi relativamente predisposta al ribaltamento sia laterale, sia posteriore, con incidenti spesso mortali. Per questo è indispensabile adottare le giuste misure di prevenzione e di protezione:

- cabina, telaio o arco (roll bar) di sicurezza;
- sedile con cinture di sicurezza.

Sono inoltre indispensabili le seguenti dotazioni:

- scala anticivolo e maniglie per facilitare l'accesso al mezzo;
- protezione delle parti calde del motore;
- griglie di protezione delle ventole di raffreddamento e delle cinghie di trasmissione;
- schermo di protezione della presa di forza.



L'operatore si protegge allacciandosi sempre le cinture, riparato dalla cabina, telaio o roll bar. Tali dispositivi di sicurezza lo trattengono, in caso di ribaltamento, entro un volume non interessato dalle deformazioni del mezzo, limitando così il pericolo di schiacciamento.

Quando la trattrice è in marcia l'arco di protezione (roll bar) deve essere sempre sollevato.

Il rischio di ribaltamento è sempre molto alto, soprattutto nei mezzi a due ruote motrici. In tal caso, se le ruote per qualche motivo non dovessero girare, ad esempio bloccate nel terreno, la trattrice tenderà ad impennarsi, ed è sufficiente un solo secondo per raggiungere il punto di ribaltamento.



Nell'utilizzo di trattori dotati di solo telaio o roll bar, l'operatore si protegge con cuffie dai rumori provocati dalle attività agricole che possono danneggiare l'udito in maniera permanente.

Chi conduce una trattrice osserva scrupolosamente i seguenti comportamenti:

1. Presta la massima attenzione quando opera in vicinanza di fossi, buche o terreni e quando raggiunge le testate degli appezzamenti.



2. Usa la trattrice esclusivamente per i lavori agricoli, attività per le quali è stata specificatamente progettata.

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DA UTILIZZARE

I RISCHI DA EVITARE





LA PIANIFICAZIONE DIVENTA SISTEMA

PIANO REGIONALE 2009 - 2013

IL PATTO STATO REGIONI per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro IL DPCM 17.12.2007,
“la programmazione di azioni su tutto il territorio nazionale”
urgenza per il comparto **AGRICOLTURA - SELVICOLTURA**.

IL TESTO UNICO IL D. LGS.81/2008

Art. 21 obbligo di sicurezza per lavoratori autonomi e collaboratori familiari

Art. 7 il COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO per una programmazione coordinata tra enti e di raccordo con il COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA in materia di salute e sicurezza del lavoro, art. 5.

IL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA 2009/2011

Il sistema delle regioni verso standard di attività e omogeneità degli interventi

L'OBBLIGO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI per tutte le aziende dal 31 maggio 2013



LA PIANIFICAZIONE DIVENTA SISTEMA

PIANO REGIONALE 2009 - 2013

- 1. SISTEMA OMOGENEO di VIGILANZA in tutta la regione**
- 2. Sistema permanente di PROMOZIONE DELLA CULTURA** con la comunicazione, l'informazione, la formazione delle aziende, dei lavoratori e della comunità professionale agricola.
- 3. Linee innovative: prevenzione sanitaria e semplificazione**



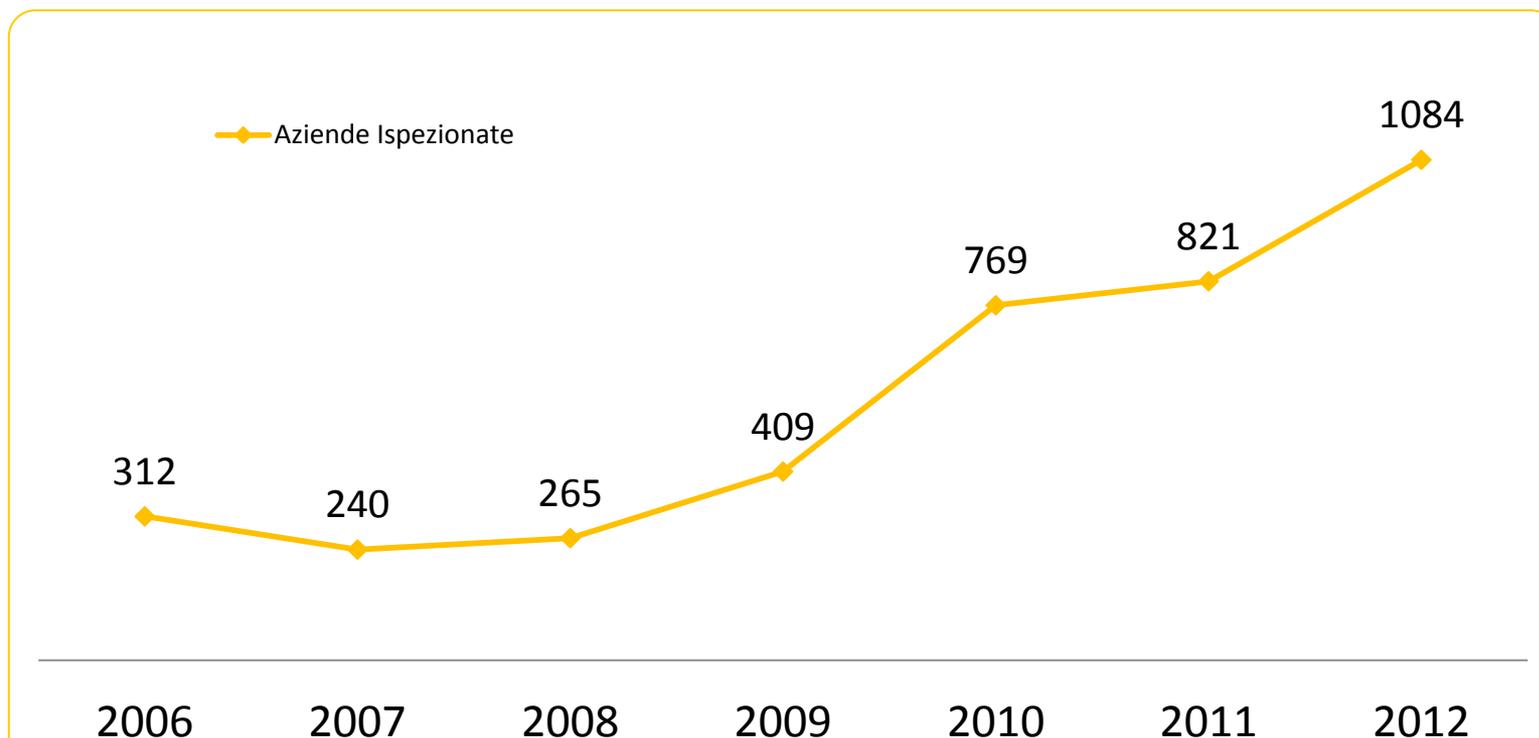
SISTEMA DI VIGILANZA

SISTEMA DI CONTROLLO OMOGENEO

STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

MONITORAGGIO DEI CONTROLLI

CONTROLLI COORDINATI CON ENTI sul lavoro nero e sulla sicurezza del lavoro





Data 9 Agosto 2013 Protocollo N° 34986 Class. 6400 Pr. ER20 Fasc. 05.1.0 Allegati N° 2

Oggetto: Esiti riunione della Commissione Salute del 10.07.2013 sul tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Trasmissione documenti e comunicazioni.

Ai Signori Direttori SPISAL
AULSS del Veneto

e, p.c.: Ai Signori Direttori
Dipartimenti di Prevenzione
AULSS del Veneto

LORO SEDI

Si trasmettono per opportuna conoscenza due documenti ricevuti nel corso della riunione della Commissione Salute, tenutasi il 10 luglio u.s., predisposti dal gruppo tecnico interregionale sulla sicurezza sul lavoro.

Il primo documento (allegato 1) fornisce indicazioni in materia di controlli sulle attrezzature di cui al Titolo III del D.Lgs. n. 81/2008 con lo scopo di fornire linee interpretative e procedurali omogenee, in un ambito che spesso vede coinvolti contemporaneamente in un medesimo procedimento, Servizi di Prevenzione di più Regioni, ai fini dell'accertamento di irregolarità di macchine o attrezzature non conformi alle direttive europee (marchio CE di conformità) e di conseguente regolarizzazione.

Il secondo documento (allegato 2), predisposto in collaborazione con l'INAIL, specifica le necessarie misure tecniche che i datori di lavoro e i lavoratori autonomi devono mettere in atto ai fini dell'adeguamento dei trattori agricoli o forestali, già in uso, ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V al D. Lgs. n. 81/2008.

Nell'ambito della medesima riunione, la Commissione Salute ha approvato un'informativa sul mutuo riconoscimento tra le Regioni dei progetti sperimentali ex art. 37 del D.Lgs. N. 81/2008, nel cui contesto, prendendo atto dei criteri condivisi dal Coordinamento interregionale della Prevenzione con il Coordinamento della Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca, si stabilisce che il mutuo riconoscimento avvenga a condizione che i progetti sperimentali in e-learning risultino formalmente approvati dalle Regioni e conformi ai criteri indicati nell'allegato II dell'Accordo Stato/Regioni n. 221 del 2 dicembre 2011 in attuazione dell'art. 37 del D. Lgs. n. 81/2008.

Cordiali saluti.

LA DIRIGENTE REGIONALE
Dr.ssa Giovanna Frison

SR
Servizio Tutela Salute e Sicurezza nei Luoghi di lavoro
P.O. Programmazione e Coordinamento - dr.ssa Silvia Rosin
Tel 041.2791336- Fax 041.2791331

Direzione Prevenzione
Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia - Tel. 041/2791313-14-15 - Fax 041/2791331
e-mail: prevenzione@regione.veneto.it

Commissione Salute della Regione Veneto, tema salute e sicurezza:

- recepimento INDICAZIONI PROCEDURALI per gli operatori dei servizi di vigilanza delle Asl per l'applicazione DELLA NUOVA DIRETTIVA MACCHINE (d.lgs 17/2010) del Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome di Prevenzione nei Luoghi di Lavoro .
- recepimento del DOCUMENTO INAIL PER L'ADEGUAMENTO DEI TRATTORI AGRICOLI-FORESTALI



SISTEMA PERMANENTE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA



PER LE AZIENDE

Edizione 2013 30.000 COPIE

REGIONE DEL VENETO



AGRICOLTURA SICURA



CHECK-LIST DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

ASL DELLA REGIONE VENETO

LA CHECK-LIST È UNA GUIDA PER FACILITARE LA VALUTAZIONE DELL'AZIENDA. NELLA CHECK-LIST VI SONO QUEGLI ASPETTI CHE LO SPISAL RITIENE DEBBANO ESSERE GARANTITI.

Versione: ottobre 2010

PER I COSTRUTTORI,
RIPARATORI

REGIONE DEL VENETO



AGRICOLTURA SICURA



CHECK-LIST RIVENDITORI

ASL DELLA REGIONE VENETO

VERSIONE: LUGLIO 2010

REGIONE DEL VENETO

**Manuale per
un lavoro sicuro
in agricoltura**



1° Edizione: 2006

2° Edizione: 2013



SISTEMA PERMANENTE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA



PER I LAVORATORI STAGIONALI

OBBLIGHI PER LE AZIENDE AGRICOLE CON LAVORATORI STAGIONALI

La normativa in igiene e sicurezza del lavoro si applica all'azienda agricola in presenza di lavoratori subordinati, che in agricoltura sono rappresentati da: lavoratori fissi e stagionali, occasionali, lavoratori familiari con vincoli di subordinazione, lavoratori minori apprendisti.

In sintesi i **PRINCIPALI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO** si possono così riassumere:

- **VALUTAZIONE DEI RISCHI**, (compreso il rischio di incendio, rumore, rischio chimico e vibrazioni) con documento scritto per le aziende con più di 10 dipendenti;
- **ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE PER I RISCHI** individuati quali:
 - o ambienti di lavoro sicuri ed igienicamente idonei;
 - o macchine ed attrezzature dotate dei dispositivi di protezione e marcatura CE;
 - o **DISPOSITIVI PERSONALI DI PROTEZIONE**: calzature, guanti, protettori per il rumore, maschera con filtro...;
- nomina Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Rsp), e dei lavoratori addetti al pronto soccorso, alla lotta antincendio e all'evacuazione;
- **SORVEGLIANZA SANITARIA** ai lavoratori da parte del medico competente, se prevista;
- **INFORMAZIONE, FORMAZIONE ed ADDESTRAMENTO** dei lavoratori sui rischi.

IL DATORE DI LAVORO PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI PUO' RIVOLGERSI ALLA PROPRIA ASSOCIAZIONE E AGLI SPISAL DELLA PROVINCIA DI VERONA PER RICHIEDERE:

1 CORSO DI FORMAZIONE MULTILINGUE

PER I LAVORATORI STAGIONALI

RICONOSCIUTO AI SENSI DEL D.LGS 81/08 e s.m.l.

CORSO GRATUITO DI 3 ORE

- Normativa specifica sulla sicurezza e sulla prevenzione.
- Compiti ed obblighi dei diversi soggetti.
- Utilizzo delle attrezzature di lavoro conformi alla normativa.
- Dispositivi di protezione individuali.

ALLA FINE DEL CORSO VERRA' RILASCIATO:

ATTESTATO

PER L'AZIENDA

ATTESTATO

PER I LAVORATORI

2

10 SCHEDE SUI RISCHI PER SUPPORTARE IL DATORE DI LAVORO NELLA FORMAZIONE SPECIFICA

- Vinificazione e Cantina
- Stoccaggio foraggio e mangimi
- Giunto cardanico
- Guanti
- Motosega
- Movimentazione degli animali
- Potatura manuale
- Scale
- Trattrice
- Vendemmia manuale e raccolta frutta

Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPISAL)

INAIL

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

PER I LAVORATORI STRANIERI

LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA

POLACCO

RUMENO

UCRAINO

ARABO



CORSO ON-LINE DI 16 ORE PER

AGRICOLTURA
E AUTOTRASPORTI



REGIONE DEL VENETO

INAIL

Direzione regionale Veneto



LAVORATORE AUTONOMO

SANO

SICURO

INFORMATO



**SEMINARIO
CONVEGNO**



SICUREZZA A SCUOLA: UNA QUESTIONE DI CULTURA



anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"STEFANI - BENTEGODI"

SICUREZZA
Una questione di cultura

INCIL
Sede di Veronina

Comune di Isola della Scala

ULSS21 LEGNAGO

ULSS 22 Regione Veneto





LINEE INNOVATIVE: PREVENZIONE SANITARIA



Prime indicazioni per la sorveglianza sanitaria
in agricoltura
Piano regionale agricoltura 2010-2013
Dgr n. 1334 del 17 luglio 2012

Anticipo del Decreto Interministeriale
del 27 marzo 2013
Semplificazioni in materia di sorveglianza
sanitaria e di informazione e formazione
per i lavoratori stagionali





LINEE INNOVATIVE: SEMPLIFICAZIONE



Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Il Ministro della salute

Il Ministro dell'interno

PROCEDURE STANDARDIZZATE

PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 81/2008

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO

D.P.C.M. 21 DICEMBRE 2007, D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81, DGRV 30 DICEMBRE 2008, N. 4182

Regione del Veneto

Direzione regionale ~~MILPS~~

Direzione regionale INAIL

Direzione regionale INPS

Direzione regionale ISPEL

ARPA del Veneto

Direzione Interregionale VV.F.

URP del Veneto

ANCI del Veneto

Autorità Portuale di Venezia

INDICAZIONI PER LA STESURA DEL DOCUMENTO STANDARDIZZATO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Confindustria Veneto

Confcommercio Veneto

Confartigianato Veneto

Coldiretti Veneto

CGIL Veneto

CISL Veneto

UIL Veneto

CISAL Veneto

ANMIL Veneto

Direzione Marittima di Venezia

LEGGE 9 agosto 2013, n. 98
Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21
giugno 2013, n. 69
Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia
(G.U. n. 194 del 20 agosto 2013)

Dicembre 2012



LA PIANIFICAZIONE FUTURA

Un uso appropriato della vigilanza bilanciato con l'assistenza alle aziende per supportare le capacità di autovalutazione dei rischi nell'utilizzo delle procedure standardizzate semplificate

Misure di prevenzione efficaci e sostenibili privilegiando aspetti sostanziali favorendo la semplicità applicativa e la semplificazione degli adempimenti formali

Rafforzamento della modalità coordinata fra enti di controllo, unendo gli aspetti di vigilanza sulla prevenzione infortuni, igiene e sicurezza sul lavoro con il controllo del lavoro nero e le irregolarità amministrative e

sostenuta da momenti formativi comuni con gli enti e con le parti sociali

Un'estensione della prevenzione sull'impiego dei prodotti fitosanitari collegando la sicurezza del lavoratore a quella ambientale e del consumatore.

Un forte collegamento con l'esterno attraverso il sito che si mantiene vetrina essenziale per garantire una comunicazione in tempo reale e una trasparenza dei programmi e degli obiettivi raggiunti.



http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html

REGIONE VENETO ULSS 20 VERONA **Dipartimento di Prevenzione**

[HOME PAGE](#)
[SERVIZI](#)
[INFORMAZIONI](#)
[PROGETTI](#)
[NOVITÀ](#)
[MODULISTICA](#)

Tu sei qui : [Homepage](#) > [Servizi](#) > [S.P.I.S.A.L](#)

SERVIZI

- S.I.S.P. Servizio Igiene Sanità Pubblica
- Igiene Urbana e Ambientale
- Medicina Legale
- Malattie infettive e Vaccinazioni internazionali
- S.I.A.N. Servizio Igiene Alimenti Nutrizione
- S.P.I.S.A.L. Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro**
- Chi siamo - organizzazione del Servizio
- Il cittadino e l'impresa
- Progetti in rete
- Servizi Veterinari

S.P.I.S.A.L.

Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro

Lo SPISAL tutela la salute, la sicurezza ed il benessere sul luogo del lavoro.

- [Chi siamo](#)
[Servizi online](#)
[Argomenti](#)
[Multimedia](#)

SEGUICI



PRIMO PIANO

Manuale valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato edizione 2011

Provincia di Verona: Linee operative stress lavoro correlato per le imprese coi

Voglio ricevere la newsletter dello SPISAL



Vigilanza anno 2012 - check list sulla gestione aziendale della sicurezza

Campagna di vigilanza e verifica della gestione per le aziende situate in zone del territorio veronese considerate ad alto indice infortunistico.

Vai alla pagina [Vigilanza anno 2012 - check list sulla gestione aziendale della sicurezza](#)

Novità

19 DICEMBRE: CONVEGNO SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

Pur registrando un continuo decremento degli infortuni nel settore ad elevato rischio. Nel 2012 e 2013 sono stati coinvolti il mondo agricolo: il Decreto Interministeriale standardizzate di effettuazione della valutazione del rischio 2013 sulla semplificazione degli adempimenti relativi alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro per riflettere su queste novità. [Maggiori informazioni](#)

7 DICEMBRE: CONVEGNO PREVENZIONE PATOLOGIE PROFESSIONALI

Primo piano

Dipartimento di Prevenzione

[HOME PAGE](#)
[SERVIZI](#)
[INFORMAZIONI](#)
[PROGETTI](#)
[NOVITÀ](#)
[MODULISTICA](#)

S.P.I.S.A.L. > [Indice per argomenti](#)

S.P.I.S.A.L. Servizio Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro

INDICE PER ARGOMENTI

Tematiche sulla sicurezza nel lavoro suddivise in ordine alfabetico

A B C D E F G H I L M N O P Q R S T U V Z

Argomenti con A

AGRICOLTURA - LAVORARE IN SICUREZZA

Attività di prevenzione e controllo in agricoltura. La casistica degli infortuni e delle malattie professionali

Vai alla pagina



GRUPPO DI LAVORO REGIONALE IN AGRICOLTURA



Verona
Manuela Peruzzi – Ulss 20
Serpelloni Andrea – Ulss 20
Bellesini Luigi – Ulss 22

Venezia
Bitozzi Andrea – Ulss 10
Galasso Elvis – Ulss 10

Vicenza
Bronzato Roberto – Ulss 6

Padova
Caccin Giuliano – Ulss 15
Salvador Alberto – Ulss 17

Belluno
Curto Patrizia – Ulss 2

Treviso
Martin Giovanni – Ulss 9
Moro Giovanni – Ulss 7

Rovigo
Negrello Giancarlo – Ulss 18